

rete formata per l'appunto da gruppi di professionisti di diversi settori, che periodicamente si ritrovano per uno scambio dei propri contatti: non solo biglietti da visita, ma idee, e collaborazione cementate da fiducia e professionalità.

Una forma quindi di marketing diretto tra imprese. «Radicare Bni anche a Cavaglià - spiega Marta Modina, assistent director di Bni e titolare della IdroService di Chiaverano - significa dar vita ad un nuovo modello per l'economia del nostro territorio, aiutando molte aziende in difficoltà a causa del peso della crisi economica che continua a picchiare duro. Il metodo su cui Bni basa il proprio successo è ormai consolidato: consiste in riunioni

caratteristiche della propria impresa o del proprio studio professionale. Si crea così uno scambio di conoscenze, di informazioni attraverso la rete che un po' alla volta si viene a creare tra gli imprenditori. Le opportunità di lavoro si basano sulle referenze che sono il primo passo per lo sviluppo. Noi lo facciamo direttamente all'interno del capitolo senza ricorrere a complesse e costose strategie di marketing. E funziona».

Tutti i componenti, per aderire al capitolo, investono una quota annuale di circa 800 euro: si riuniscono una volta la settimana di prima mattina, in modo da poter sfruttare al meglio la giornata lavorativa, ottimizzando i tempi. Gli incontri di lavoro tra gli imprenditori sono snel-

ti con venti imprese-aggregazioni Modina - anche allo scopo di creare un ponte economico tra il Canavese, il Biellese ed il Vercellese, scegliendo Cavaglià come nodo strategico e puntiamo a crescere in fretta». Presidente del capitolo di Cavaglià è l'ingegner Enrico Segatto di Gattinara, il vice, Luca Manes, titolare di un'impresa edile di Cavaglià. Della segreteria si occupa Silvia Marchiori di Strona. Per info sul capitolo c'è il link bni-piemontesud.it.

Il network Bni conta in Italia 2.200 membri. Nato negli Stati Uniti nel 1985, oggi vanta 6.800 capitoli ed oltre 170 mila membri in più di 55 Paesi con un volume d'affari generale di 4,8 miliardi di euro.

Lydia Massia
CRIPRODUZIONE RISERVATA

IVREA

Due giorni per la tecnologia Oggi si chiude all'Officina H

IVREA

Si concluderà oggi Ocova, la due giorni di incontro e confronto tra attori italiani e francesi fornitori di soluzioni Ict (Piccole e medie aziende, start up innovative, laboratori di ricerca) e gli utenti finali, come imprese, pubblica amministrazione e cittadini. Sono previste conferenze e incontri di vario tipo, un'occasione per parlare di prodotti e servizi innovativi e per discutere delle esigenze della macroregione Alpi-Mediterraneo, all'interno della quale c'è anche il Pie-

monte.

L'appuntamento è all'Officina H di Ivrea. Oggi, mercoledì, la giornata è dedicata alla scuola e ai cittadini. Si comincia alle 9.45 con la conferenza di Stefano Pisu (Fondazione Torino wireless) che parlerà sul tema "Dall'idea all'impresa". Tra gli incontri della giornata da segnalare quello che avrà come protagonista Flavio Stroppini, che spiegherà come "costruire territori utilizzando diverse piattaforme narrative". Alle 11.45 visita all'area demo con dimostrazione di prototipi e prodotti tecnologici.

Si cerca manutentore meccanico

■ ■ GiGroup per conto di un'azienda sua cliente che opera nel settore concia e pellame, cerca un manutentore meccanico con sede di lavoro Ivrea. Si chiede esperienza nella manutenzione di telai meccanici tufting, forno essiccatore, macchine stampaggio ad iniezione, macchine da cucire industriali, macchina di taglio fustellatrici e a lama. Il candidato dovrà essere diplomato. Gli verrà offerto un contratto di somministrazione a tempo determinato, con disponibilità oraria full time (sito internet <http://www.gigroup.it>)

Durante la solidarietà tagliare si può

Lecito licenziare alcuni lavoratori "assistiti" senza perdere i contributi per gli altri

Se le aziende licenziano alcuni lavoratori in solidarietà, perdono il contributo di solidarietà anche per gli altri che non sono stati licenziati?

«Il Ministero del lavoro ha chiarito che in ordine alla procedura di concessione ed erogazione del contributo di solidarietà, qualora l'azienda licenziasse o mettesse in mobilità i lavoratori in solidarietà, perderebbe il contributo esclusivamente "in relazione ai dipendenti licenziati" e non a tutti quelli in solidarietà, come precedentemente previsto.

Il contributo di solidarietà prevede in favore delle imprese che stipulino contratti di solidarietà un contributo pari alla metà del monte ore retributivo da esse non dovuto a seguito della riduzione di orario, per un periodo massimo di due anni. Il contributo di solidarietà è riservato alle imprese con oltre 15 dipendenti che abbiano avviato la procedura di mobilità di



Le regole sul lavoro stanno cambiando rapidamente

Professionisti.it

Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

cui all'art. 24 della Legge n. 223/1991 ove ne ricorrono i presupposti o, qualora non ricorrono, che intendano procedere a licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo; alle imprese che abbiano almeno due dipendenti e

non più di 15, che non rientrino nel campo di applicazione dell'art. 1, D.L. n. 736/1984, convertito con modificazioni in Legge n. 863/1984; alle imprese alberghiere e le aziende termali pubbliche e private operanti nelle località termali, che presentino

gravi crisi occupazionali, indipendentemente dal numero dei dipendenti. Resta fermo l'obbligo, per le imprese alberghiere e per le aziende termali private con più di 15 dipendenti, di avviare la procedura di cui all'art. 24 della L. n. 223/1991, ove ne ricorrono i presupposti; alle imprese artigiane, con almeno due dipendenti, a condizione che i lavoratori con orario ridotto percepiscano il compenso previsto a carico dei fondi bilaterali. Affinché gli interessati possano accedere al contributo, devono avere un'anzianità aziendale non inferiore a 90 giorni alla data dell'inizio del regime di solidarietà. Si può applicare il regime e corrispondere il relativo contributo per tutta la durata del regime di solidarietà anche ai lavoratori assunti con contratto a termine. **Annullo**

Fabio Ferrara
(dottore commercialista)

RISPARMIO

Per gli intermediari finanziari arriva l'albo unico

Gli intermediari finanziari hanno un albo unico?

«Il Consiglio di Stato ha dato l'ok allo schema di decreto Mef che attua gli articoli 106, 112 e 114 dlgs 385/1993 (testo unico bancario). Il dm è da collegare al dlgs 141/2010, modificato dal dlgs 169/2012. Ridefinisce le attività degli intermediari finanziari con questi provvedimenti ed include la riscossione dei crediti ceduti ed i servizi di cassa e pagamento per i crediti cartolarizzati ("servicing"). È stato previsto un albo unico per gli intermediari finanziari e il superamento della distinzione tra elenco generale e speciale. I confidi di dimensioni maggiori e le agenzie di prestito su pegno confluiscono nell'albo unico e le società fiduciarie controllate da una banca o con capitale non inferiore al doppio di quello previsto dal codice civile per le spa trovano spazio in una sezione separata dell'albo.

Sara Mazza
(consulente finanziario)

FORMAZIONE

Permesso studio anche per le persone che hanno già impiego

Il corso per l'abilitazione professionale alla "somministrazione di alimenti e bevande" permette di richiedere le ore per permessi studio?

«Lo Statuto dei lavoratori prevede che i dipendenti, privati e pubblici, possano usufruire di permessi per la realizzazione del diritto allo studio. Possono usufruire dei permessi studio tutti i lavoratori studenti iscritti e che frequentano regolari corsi di studio in scuole di istruzione primaria, secondaria e di qualificazione professionale, statali, parificate, legalmente riconosciute o comunque abilitate al rilascio di titoli di studio legali. La disposizione si applica anche a chi frequenta corsi di formazione professionale. L'ammontare dei permessi studio viene stabilita dai singoli contratti collettivi nazionali, ma è prassi consolidata concedere 150 ore di permesso in un triennio».

Donatella Chiomotto
(consulente del lavoro)